

The logo for SEL (Servizio Elettronico Locale) is displayed in a large, lowercase, sans-serif font. The letters are white with a subtle gradient and are set against a dark, semi-transparent rectangular background that spans across the top right portion of the page. The background image of the entire page is a winter night scene from a high vantage point, showing a snow-covered stone building on the left, a hiker with a headlamp on a snowy path in the middle ground, and a city with lights and a lake in the distance under a cloudy sky.

sel

Poste Italiane - sped. in abb. postale - DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1 comma 2 - DCB Como - Notiziario SEL n. 1 Luglio 2019

SEL

SOCIETA' ESCURSIONISTI LECCHESI

FONDATA NEL 1899

SEZIONE SCI DAL 1908

23900 LECCO via Rovereto 2 - Tel. 0341.283075 - e.m. sel.lecco@virgilio.it - www.sel-lecco.org

PIETRE DI FEDE NELL'ORA BLU

Un titolo suggestivo che ho preso "in prestito" da una magnifica trilogia del carissimo Angelo Sala, col quale ebbi la fortuna di collaborare per molti anni con la storica rivista Orobie.

San Pietro al Monte, mi ha sempre suscitato una forte attrazione, legata a mille ricordi che mi riportano indietro negli anni, quando ero agli esordi in campo fotografico.

Le prime immagini di San Pietro, le vidi su un corposo libro dedicato al Romano lombardo, lo ritrovai su un volume che mio zio, il giornalista Dino Brivio, realizzò per la Banca Popolare di Lecco.

In seguito conobbi il mitico Don Vincenzo Gatti che mi autorizzò a fotografare i meravigliosi affreschi e gli splendidi stucchi celati nella cripta.

Ho sempre cercato di dare visibilità al noto sito Monastico. In primis sulla rivista Orobie, seguita dalle Guide verdi del Touring e da due volumi fotografici dedicati alla mia città, Lecco.

Quando seppi che il Touring stava lanciando un nuovo contest fotografico, dedicato ai "Monumenti d'Italia", il pensiero corse subito al mio luogo di Fede preferito.

Pensai ad un'immagine che avesse un forte impatto emotivo. Per questo, op-

tai per uno scatto in notturna, possibilmente dopo una nevicata che avrebbe reso l'ambiente più suggestivo.

Dopo giorni di paziente attesa, ed aver consultato decine di siti meteo, finalmente giunse l'occasione propizia.

Partii in piena notte e dopo ore passate a vagare in una nebbia opprimente, quando ormai le speranze si erano affievolite, una breve schiarita mi permise di effettuare pochi scatti. La fortuna volle che alcuni furono decisamente di buon livello.

Scelsi per il concorso quello che mi ritraeva vicino alla scalinata d'accesso, con accanto l'Oratorio di San Benedetto, messo in risalto dai primi chiarori, quella che in gergo fotografico viene definita "l'ora blu".

Il Touring ha assegnato al mio Monumento del cuore, il secondo premio.

Ho voluto dedicarlo a due persone a me care, Don Vincenzo Gatti e al Sindaco di Civate Rino Mauri, recentemente scomparso.

Entrambi hanno donato parte della loro vita per far rinascere e dare lustro alle mie Pietre di Fede alle pendici del Cornizzolo.

Mauro Lanfranchi

Notiziario SEL n. 1 Luglio 2019

Direttore Responsabile Ornella Gnechi

Autorizzazione Tribunale di Lecco 15/04/1948 - Arti Grafiche Papini - Cisano Bergamasco

Raccontare cento vent'anni di storia, qualsiasi storia, significa ripercorrere un tratto importante di vita, rivivere momenti belli e momenti meno entusiasmanti, ricordare le persone ed i fatti che, tutti assieme, hanno contribuito a "fare" la storia. È così anche per i cento vent'anni della nostra Associazione.

Anni decisamente intensi, che cominciano con i "pionieri" che, nel lontano 1899 gettarono il seme, e continuano con tutti quelli che, in questi decenni, hanno contribuito a far crescere la SEL, annaffiandola con i sentimenti della solidarietà, dell'altruismo, della gratuità e della passione per la montagna.

...."Correva l'anno 1899, a Lecco i settimanali locali comunicavano la notizia che la sera del giorno 1 gennaio, un gruppo di baldi giovanotti di sicure speranze, staccatosi dalla Società Alpina Operaia "A. Stoppani", aveva fondato la Società Escursionisti Lecchesi. Naturalmente la nascita della SEL suscitò un certo scalpore nella quieta vita della Lecco di allora e all'interno della Società Alpina: vi furono adunanze, assemblee, interpellanze, con minacce di espulsione di soci rei di aver creato

la nuova....concorrente. Poi il buon senso prevalse, il comune amore per la montagna riappacificò gli animi e si arrivò ad una buona comprensione e anche collaborazione fra le società consorelle.

Così inizia l'avventura della SEL che ha attraversato due guerre, ha acquisito 4 rifugi ed è arrivata al 2019 indenne compiendo 120 anni...."

Dare testimonianza della nostra storia significa anche non dimenticare le nostre origini, per non disperderne, nel futuro, i valori fondanti. Ecco allora che la storia serve anche per vivere il presente e proiettarsi nel futuro.

Richiamare alla memoria i personaggi e gli avvenimenti che hanno fatto la storia dell'Associazione, significa far memoria dell'impegno allora profuso per far nascere la SEL. Tempi non facili, carenti di risorse, soprattutto materiali, ma ricchi di valori. E sono stati proprio questi valori, la solidarietà, la disponibilità, la gratuità, l'altruismo, la generosità, uniti all'entusiasmo di creare qualcosa di utile per la società, a gettare basi solide all'Associazione. Proprio come dimostrano questi cento vent'anni di vita.

Mauro

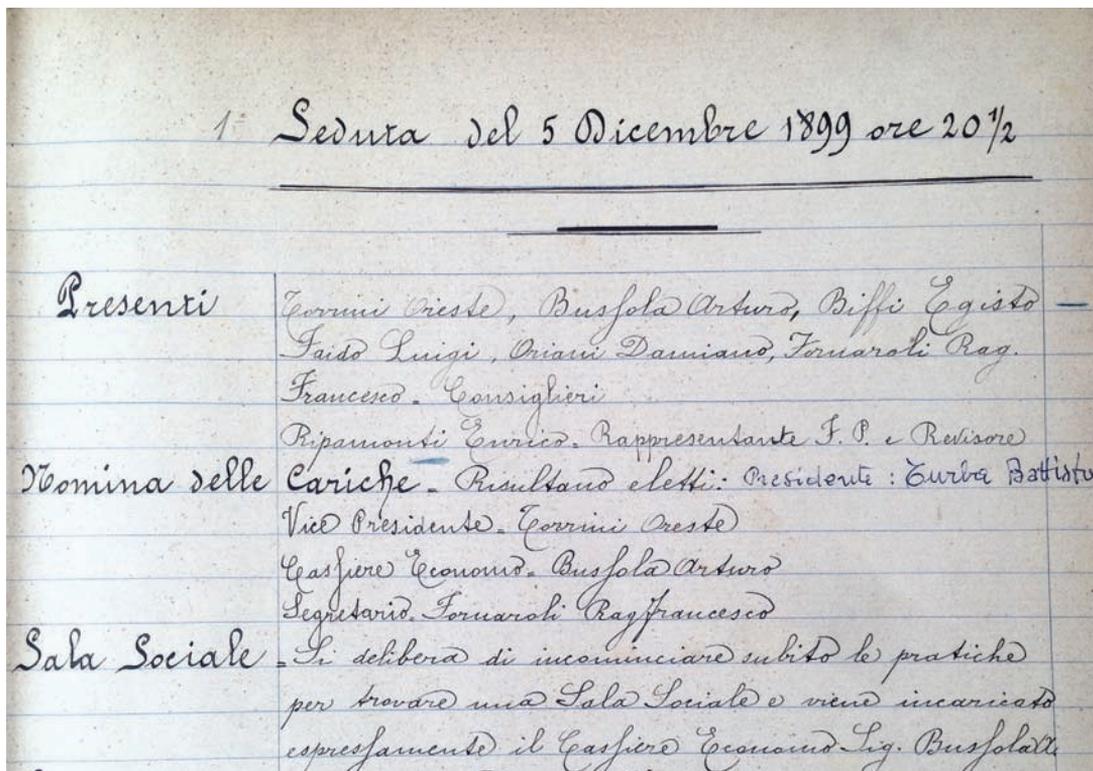


1899
2019

120 anni

di valori, impegno e passione

ALBO DEI PRESIDENTI DAL 1 FEBBRAIO 1899



Battista Turba	dal 1899 al 1903
Massimo Gilardi	dal 1904 al 1908
Camillo Stoppani	dal 1909 al 1913
Arnaldo Sassi	dal 1914 al 1935
Riccardo Redaelli	dal 1906 (assorbimento della Sel da parte del C.a.i.)
Arnaldo Sassi	dal 1945 al 1963
Carlo Villa	dal 1963 al 1978
Stefano Giudici	Dal 1978 al 2000
Giovanni Bonfanti	Dal 2001 al 2008
Pier Antonio Mangioni	Dal 2009 al 2014
Colombo Mauro	Dal 2015 al 2017

Indice

PRIMO PIANO



Cronaca festeggiamenti 11 maggio	pag. 6
Ricordo di Angelo	pag. 12
Manutenzione straordinaria al Sassi Castelli	pag. 12
Maltempo: alberi sradicati ai Resinelli	pag. 14
Ricordando Luciano Azzoni	pag. 15
Verbale assemblea ordinaria	pag. 16

SEL IN BREVE



1 Giugno: Assistenza ResegUp	pag. 19
Corso giudici FIOCR	pag. 19
Selino in... sella	pag. 20
Neoletto consigliere federale	pag. 21

CAMMINASEL 2019



Gita al Passo del Tonale	pag. 23
Trekking urbano a Bologna	pag. 24
Gita ai terrazzamenti della Valtellina	pag. 26
...Le gite continuano	pag. 27

COME ERAVAMO



Ricordi socio Umberto anni '50	pag. 28
Con la SEL	pag. 30

I SELINI CI SCRIVONO



Le cartoline delle spedizioni alpinistiche	pag. 31
Un viandante "selino" sulla via Francigena	pag. 34
Gite in famiglia con futuri piccoli selini	pag. 34

NOI DELLA SEL



Ci hanno lasciato	pag. 38
Diamo il benvenuto	pag. 38
Programma "Assalti ai 4 rifugi"	pag. 39

CRONACA FESTEGGIAMENTI 11 MAGGIO



11 MAGGIO ORE 9:00

Per festeggiare l'evento e per far meglio conoscere il nostro sodalizio ai lecchesi, per l'intera giornata di sabato 11 maggio, in piazza XX settembre, si è tenuta una manifestazione che ha avuto come catalizzatore e veicolo di promozione la presenza dei nostri rifu-

gisti "in piazza": Anna Bortoletto per il rifugio Grassi, ai piedi del pizzo dei Tre Signori, Stefano Valsecchi per il rifugio Azzoni, in cima al Resegone, Massimo Aluvisetti per il rifugio Sassi-Castelli, ai Piani di Artavaggio e Mauro Cariboni per il rifugio Rocca-Locatelli ai Piani dei Resinelli.



Nonostante il tempo non sia stato dei migliori, abbiamo avuto comunque una bella affluenza di soci, lecchesi... e curiosi.

Un ringraziamento particolare va ai nostri rifugiati "in piazza".

I nostri rifugi, rappresentano un presidio di cultura, educazione e so-

stenibilità per il territorio montano Lecchese, luoghi di accoglienza e convivialità, posti di soccorso e sicurezza aperti a tutti, gestiti da donne e uomini riconosciuti come tenaci sentinelle delle nostre montagne.

Mauro



11 MAGGIO ORE 17:00

Si è svolta nel pomeriggio a Palazzo delle Paure, la premiazione del concorso "120^ SEL - COLORIAMO I NOSTRI RIFUGI - Murales a tema "Vivere....a colori la montagna". Lo scopo era quello di realizzare il progetto di un murales che esprimeva il rapporto (passato, presente o futuro) con la montagna, da realizzare poi, all'interno dei rifugi stessi.

Alla scadenza della presentazione dei progetti, sono arrivati circa 50 bozzetti da 5 scuole:

ISTITUTO A. VOLTA – Lecco

ISTITUTO FIOCCHI – Lecco

ISTITUTO CUORE IMMACOLATO di MARIA Valmadrera

ISTITUTO COMPRENSIVO – Mandello del Lario

ISTITUTO CATERINA CITTADINI Calolziocorte

La partecipazione è stata importante, considerando che ogni iniziativa che ci apre alla condivisione alla vita del territorio, ha sempre un immenso valore, perché allarga le opportunità di rela-



zione, arricchisce gli stimoli, le emozioni e le potenzialità delle persone. Il contributo dei ragazzi delle scuole è stato prezioso per il raggiungimento del risultato dell'iniziativa ben oltre le aspettative. È stato bello vedere una partecipazione così forte, che ha visto la condivisione di un positivo lavoro dell'azione educativa della scuola, con i valori di amicizia e di rispetto per la natura e la montagna che contraddi-



stinguono da 120 anni la nostra Associazione, un particolare ringraziamento agli insegnanti che hanno collaborato nel creare interesse e coinvolgimento nei ragazzi ed alla Signora Marina Ghislanzoni dell'Ufficio Scolastico di Lecco. La premiazione dei vincitori è avvenuta alla presenza degli Assessori Simona Piazza e Clara Fusi del Comune di Lecco

- ISTITUTO A. VOLTA - Lecco: classe 2[^] Odo.

Premio: aperitivo al Rifugio Rocca – Locatelli ai Piani Resinelli.

- ISTITUTO FIOCCHI - Lecco: alunno Giovanni Piazza classe 3[^] V.

Premio: week-end al Rifugio Grassi al

Passo del Camisolo.

- ISTITUTO CUORE IMMACOLATO di MARIA - Valmadrera: classe V.

Premio: merenda al Rifugio Rocca – Locatelli ai Piani Resinelli.

- ISTITUTO COMPRENSIVO – Mandello del Lario: alunna Alice Spreafico classe 2[^] A.

Premio: pranzo in famiglia al Rifugio Sassi – Castelli ai Piani di Artavaggio.

Quando anche i giovani si sentono parte di una comunità, la società tutta, ha già vinto, perché ha capito che vive già pensando al futuro.

Giusy





11 maggio ORE 21:00

“A nome della SEL, che ho l'onore di presiedere, desidero rivolgere un cordiale saluto a tutti i soci presenti, agli amici ed a tutti coloro che ci sostengono e che oggi hanno voluto condividere con noi un importante traguardo.

Un saluto e un ringraziamento ai nostri associati che con il loro fattivo sostegno permettono all'associazione di continuare a perseguire gli obiettivi che sono la linfa vitale della nostra associazione. Vedo con piacere che siamo numerosi e la cosa non può che renderci felici perché testimonia il fatto

che questa iniziativa ha raggiunto già il suo primo traguardo ossia toccare un vostro interesse e permettetemi, ne sono certo, raggiungere il vostro cuore. Nella maggior parte dei casi sono gli ideali, gli interessi comuni, la passione che spingono un gruppo di persone a costituire un'associazione. Nel nostro caso si aggiungono agli ideali appena citati, l'amore per la montagna, per la città di Lecco e per il meraviglioso territorio circostante. Tante le motivazioni che hanno spinto 120 anni fa i soci fondatori, nel costituire un'associazione e insieme condividere valori di amicizia, rispetto e passione per la montagna,





unitamente al desiderio di crescere umanamente e culturalmente. Il bisogno insaziabile dell'uomo di fronte all'irraggiungibile mai del tutto catturabile. La SEL è riuscita ad inserirsi pienamente nel vissuto sociale del nostro territorio e non solo, promuovendo attività nel campo dello sci, dell'escursionismo e dell'aggregazione in generale, avendo come obiettivo quello di contribuire alla crescita di tutti, consapevoli che sono le idee e i progetti, siano essi a breve o a lunga durata, a muovere il mondo e la coscienza dell'uomo. L'intento, quindi, è quello di divenire, non solo un punto di riferimento per coloro che sono amanti della montagna, ma vuole essere un polo di attrazione per quanti come noi condividono idee e progetti, per chi ha voglia di crescere insieme a noi, per quanti vogliono dare un contributo allo sviluppo della città



di Lecco. Il ricordo di chi ci ha permesso oggi di festeggiare, è sempre vivo, rileggendo le cronache di quegli anni, dai primi del '900 sino al dopoguerra, si percepisce l'impegno profuso dai numerosi soci, affiancati da competenti professionisti e volontari che a titolo gratuito e spontaneo hanno permesso alla SEL di costruire qualcosa di importante per tutta la città, ed è proprio per questo motivo che tutti noi abbiamo il dovere e l'impegno di mantenere e custodire al meglio il patrimonio ricevuto in eredità. Con l'occasione, un ringraziamento particolare ai due Presidenti che mi hanno preceduto Giovanni Bonfanti e PierAntonio Mangioni, quest'ultimo ancora attivo nell'attuale Consiglio Direttivo. Un affettuoso ricordo va anche ai due consiglieri che purtroppo ci hanno lasciato in questi ultimi mesi: Angelo Riva e Maurizio Valsecchi.



Prima di concludere, mi premeva sottolineare che l'invito a far parte dell'associazione è rivolto a tutte le fasce d'età: dai giovani – che sono emblema di speranza – ai meno giovani – che sono detentori di quelle tradizioni che vanno scomparendo! La partecipazione all'associazione è aperta a tutti: “La giovinezza non è un'epoca della vita, ma una condizione dell'anima”. Così il presidente Mauro Colombo ha salutato tutti i presenti alla serata: il sindaco Virginio Brivio, i rifugisti, l'ospite Lino Zani, i selini, gli amici e tutti i concittadini, lasciando poi la parola ai presentatori d'eccezione Alessandro Rigamonti e Donato Moretti, che con la loro verve, hanno interloquuto con i “custodi” dei nostri quattro rifugi, sugli aspetti salienti della loro esperienza, sulle opportunità e sulle varie proposte che si possono assaporare nella cornice delle montagne lecchesi. L'attenzione quindi è stata rivolta a Lino Zani, il quale ha ripercorso insieme ai presenti la sua esperienza: cresciuto in alta montagna, dove per oltre 30 anni ha gestito con la famiglia il Rifugio della Lobbia a 3.000 mt; qui ha accompagnato, nelle sue pause tra le montagne, S.S. Giovanni Paolo II e il Presidente della Repubblica Sandro



Pertini. La bella amicizia nata con il Santo Padre è raccontata nel libro “Era Santo era Uomo”, diventato anche un film “Non Avere Paura”.



È maestro di sci, alpinista, per anni Consulente del Ministero per gli Affari Regionali in materia di Montagna. Oggi autore e conduttore di “Linea Bianca”. Non sono mancati aneddoti divertenti ed emozionanti.

La serata si è poi conclusa con il brindisi d'obbligo, a sancire l'importanza di aver raggiunto il traguardo dei 120 anni di SEL.

Paola

RICORDO DI ANGELO



GRAZIE ANGELO.

“La notizia della morte di una persona è un fatto sempre doloroso, figuriamoci quando si tratta di una persona cara con cui hai percorso un tratto di strada assieme. L'improvvisa dipartita di Angelino, come tutti affettuosamente lo chiamavamo, è una perdita grave per tutti, per gli amici, per la famiglia, per tutti i selini. Il suo impegno, la sua esperienza, la sua disponibilità per la nostra Associazione, saranno sempre ricordati da me personalmente e da tutto il consiglio direttivo. Ad Amalia ed ai familiari, va il mio cordoglio e la mia vicinanza.

Grazie Angelo !

Riposa in pace.”

Mauro Colombo e tutto il Consiglio SEL

MANUTENZIONE STRAORDINARIA AL SASSI CASTELLI

Nel mese di maggio si è provveduto alla realizzazione della nuova linea di regolarizzazione degli scarichi delle acque nere, presso il rifugio Sassi Castelli di Artavaggio.

Progetto in cantiere da qualche anno, ma che per svariati motivi - condizioni atmosferiche, permessi e finanze - solo quest'anno ha visto il risolversi dell'an-

noso problema dello scarico ed a volte dei cattivi odori.

Come si vede dalle fotografie allegate, in sostanza la ditta specializzata, dopo aver trasportato tutto il materiale a quota 1.647mt, ha provveduto ad effettuare uno scavo che potesse contenere la vasca Imhoff, le varie tubazioni provenienti dalle singole unità ed



i pozzetti perdenti, di campionamento, cacciata e di ispezione.

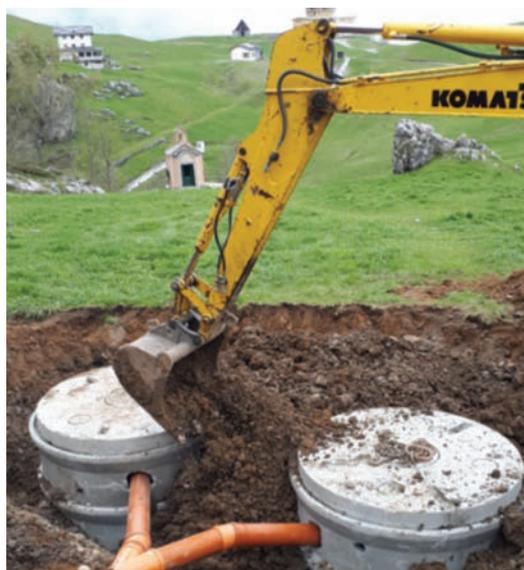
L'importo dei lavori realizzati è stato preventivato in circa 16/17.000 eur, che sommato alle spese ordinarie ed al saldo delle straordinarie dell'anno scorso, vede anche per il 2019, un esborso finanziario non indifferente per la nostra Associazione, che come sempre cercherà di gestire al meglio, sperando nella...provvidenza.

Sicuramente, non appena ricrescerà l'erba sulla zona interessata dagli scavi, l'intervento effettuato non sarà

visibile agli occhi, ma sicuramente i gestori ed i frequentatori del rifugio, potranno con altri sensi apprezzare lo sforzo fatto per mantenere al meglio il rifugio.

Mi preme ringraziare tutti i professionisti che a vario titolo sono intervenuti al progetto, ed in particolare la nostra Ing. Frigerio Paola che in prima persona ha seguito i lavori e Massimo Aluvisetti, gestore del rifugio, che ha ospitato gli operai per tutta la durata dei lavori.

Mauro



MALTEMPO: ALBERI SRADICATI AI RESINELLI

A fine ottobre dello scorso anno il maltempo, che ha invaso il nord Italia, caratterizzato soprattutto da raffiche di vento violentissime, non ha risparmiato il bosco inserito nella nostra proprietà, dove sorge il Rifugio Rocca Locatelli.

Una dozzina di alberi di alto fusto, sono stati letteralmente sradicati dal terreno ed hanno invaso la strada, rendendola impraticabile e causando danni alle recinzioni di due confinanti, che abbiamo provveduto a risarcire.

Tutto questo “per fortuna” è successo di notte e non si sono verificati danni a persone.

Le fotografie rendono bene l'idea del disastro.

A questo punto, su consiglio del Consorzio della Forestale, abbiamo incaricato un agronomo, che verificando le condizioni del bosco ha evidenziato il possibile e probabile ripetersi della situazione di pericolo, in quanto molti altri alberi erano parzialmente sradicati



e/o spezzati, autorizzando nel contempo una pulizia del bosco con il taglio delle piante malate.

L'operazione affidata ad un'azienda agricola specializzata, durata una decina di giorni, si è conclusa a fine maggio.

Mauro



Con la scomparsa di Luciano Azzoni, se ne va un pezzo di storia della S.E.L., più di novant'anni fa, insieme ad un gruppetto di amici, già avviati alla passione per la montagna, rese solide le basi di una associazione fondata su d'un patrimonio di solidi valori ed iniziative, che in quegli anni hanno notevolmente inciso anche nella vita cittadina lecchese.

Il socio Luciano è sempre stato un uomo generoso e di grande cuore, sempre attivo e vicino al nostro sodalizio; nel suo ricordo continueremo sul cammino gloriosamente percorso da lui e da tanti indimenticabili Amici.

Mauro

Raccontare tutta la storia di mio padre Luciano, richiederebbe tanto tempo, dato che è stata una persona estremamente dinamica. Nato a Milano nel gennaio del 1924 da genitori padre lecchese e madre malgratese, completa a Milano tutti gli studi fino alla laurea in economia e commercio all'Università Cattolica. A causa della distruzione dell'azienda dei nonni, in occasione di un bombardamento, si trasferisce poi a Lecco con la famiglia ed inizia a collaborare con il ramo lecchese dell'azienda.

Accompagnato dal padre, inizia a frequentare le montagne, passione di famiglia dato che lo Zio Luigi, a cui è dedicato il rifugio in cima al Resegone, è stato per lungo tempo cassiere e segretario della Sel. Il padre Giulio, uno dei primi istruttori di sci del corpo degli alpini, lo porta spesso con se ed in inverno frequentando i piani di Artavaggio, impara a sciare. Praticherà per moltissimi anni discesa su pista, per poi passare allo sci di fondo che sarà la sua passione fino all'età di oltre 80 anni. La passione per lo sci sarà poi trasmessa a me e ai miei fratelli.



In estate invece frequenta tutte le montagne della zona fino a spingersi in zone molto lontane come escursionista. Non saprei dire dove non è stato nel mondo, di sicuro in tutti i continenti, anche i più lontani. Per parecchi anni è cassiere della Sel ed organizza con cadenza annuale una apprezzata vacanza per gli amici selini, sempre esaurita all'apertura delle iscrizioni. Come guida li accompagna in Sardegna, in Sicilia, sulle Dolomiti, in Jugoslavia, in Austria, in Germania, ed un po' in tutti i posti che per passione aveva visitato da solo.

Come cassiere ha sempre avuto una particolare attenzione ai rifugi affinché fossero sempre in condizioni ottimali, anche quando i rifornimenti avvenivano solo con gli asini.

Negli ultimi anni segue sempre il lavoro dei nuovi dirigenti selini e non manca di fornire un aiuto per il miglioramento dei rifugi, come l'antiporta del rifugio Azzoni che però vedrà solo in fotografia. Per sua volontà le ceneri sono state sparse nei pressi della vetta del Resegone da cui continuerà ad osservare la sua amata Lecco.

Giulio Azzoni

9 FEBBRAIO 2019 (presso l'Oratorio S. Luigi di Lecco)

L'Assemblea è stata regolarmente convocata ai sensi dell'art. 4 comma 2 dello Statuto Sociale.

Dopo il saluto di benvenuto ai partecipanti il Presidente della Società, Mauro Colombo, chiama a fungere da Presidente dell'Assemblea Teodoro Berera e da Segretario Antonello Stefanoni, ottenendo il consenso dell'assemblea stessa.

Alle 18,20, constatata la presenza di 60 soci viene dichiarata aperta l'Assemblea; il presidente propone di approvare, dandolo per letto, il verbale della precedente Assemblea del 17/2/2018.

All'unanimità i convenuti si dichiarano d'accordo.

Viene quindi chiamato il presidente della società Mauro Colombo alla lettura della relazione morale. Vengono innanzitutto ricordati i soci SEL deceduti nel corso del 2018, citandoli nominativamente e invitando i presenti ad alcuni momenti di silenzio in loro ricordo. Tra i soci prematuramente scomparsi un ricordo particolare è per Maurizio Valsecchi, componente del Consiglio SEL, nonché storico gestore per molti anni del Rifugio Azzoni.

Nel proseguire la propria relazione il Presidente si sofferma su alcuni importanti punti come il significativo traguardo che la SEL taglierà quest'anno con i suoi 120 anni di fondazione e un aggiornamento sulla situazione dei 4 Rifugi, specificando per ciascuno di essi le novità riguardanti i rinnovi dei contratti di affitto, i lavori effettuati nel 2018 e le opere da eseguire nel corso del 2019.

Un accenno anche alla nuova veste grafica del Notiziario SEL, all'importanza della comunicazione con i Soci e alla visibilità sui Social Media. Seguono una serie di ringraziamenti per la collaborazione avuta nei vari ambiti, nell'organizzazione delle Gite del 2018, nell'assistenza alle manifestazioni sul territorio.

Propone, a conclusione del suo intervento, una riflessione comune sulla necessità di un graduale cambio generazionale realizzabile attraverso l'ingresso di nuovi giovani soci per garantire alla società un futuro degno del suo nome e dei suoi 120 anni di storia.

Al termine della relazione morale, il Presidente Berera invita il Tesoriere Giulia Gianola ad illustrare i dati del bilancio consuntivo 2018 e le previsioni per il bilancio 2019.

Per ciò che riguarda il bilancio consuntivo viene data lettura delle varie voci di uscita (per un totale di 110.720 euro) e di quelle di entrata (per un totale di 116.656 euro) rilevando un avanzo di 5.936 euro. Vengono inoltre spiegate in dettaglio le più significative poste di bilancio, in particolare la voce relativa ai Contributi ottenuti. Si segnala che l'aver affittato tutti i rifugi ha consentito maggiori entrate da questa voce per circa 9.000 euro rispetto al 2017. Doveroso segnalare inoltre come, a seguito dei rimborsi effettuati nel corso del 2018, il mutuo Creval si è ridotto a 23.685 euro e il finanziamento ex Presidente si è ridotto a 20.000 euro.

Per quanto concerne invece il bilancio preventivo 2019 si ipotizzano uscite per circa 95.000 euro, composte in buona parte dalle spese per le continue opere di manutenzione dei Rifugi: circa 20.000 euro per l'Azzoni, 20.000 euro per il Sassi Castelli e 15.000 per il Rocca Locatelli. Sul fronte delle entrate si confida in

un maggior apporto dalle quote associative (ritoccate da 30 a 35 euro) e da un aumento del corpo sociale (si segnalano al momento 21 nuovi soci). Per poter chiudere il 2019 in pareggio sarebbe tuttavia necessario reperire circa 12.000 euro tra contributi e donazioni. Successivamente all'intervento del Tesoriere, viene chiamato il Revisore dei conti Paola Beretta che espone le proprie considerazioni.



L'assemblea, al termine degli

interventi sopra menzionati, approva all'unanimità la relazione morale del Presidente, quella del Tesoriere sui bilanci e quella del Revisore dei conti.

È poi il turno del consigliere Lucilla Nava che illustra il CamminaSEL 2019 (visibile anche sul sito internet della Società) e la consueta collaborazione col CAI Lecco in talune delle iniziative. Novità di quest'anno sarà l'assalto a tutti e 4 i rifugi, in domeniche appositamente dedicate (e non solo quindi il tradizionale assalto al Resegone). Di seguito l'intervento della socia Giusi Negri che coinvolge i presenti segnalando che un'apposita COMMISSIONE IN ROSA sta organizzando la giornata dell'11 maggio in Piazza XX settembre a Lecco, in occasione dei 120 anni della SEL. Anticipa alcuni eventi che si terranno in piazza e nell'adiacente Palazzo delle Paure, caldeggiando tutti i Selini a partecipare e a dare una mano per la migliore riuscita della manifestazione.

Vi è poi l'intervento del sig. Alberto Pirovano del CAI di Lecco che, oltre a sottolineare la positiva collaborazione con la nostra società, intrattiene i presenti riguardo ad alcune novità del Progetto Sentieri (legge regionale) e sul tema IMU x i Rifugi. Successivamente alle varie esposizioni il Presidente Berera chiede se qualcuno ritiene di intervenire:

- il gestore del Rifugio di Artavaggio, sig. Aluvisetti, segnala il disagio relativo ai costi IMU dato che la struttura non ha scopo di lucro; lancia la proposta di portare al rifugio la scolaresca vincitrice del concorso "Conosciamo i ns. Rifugi" indetto per i 120 anni della SEL;
- la socia Bonaiti ringrazia per i lavori e i miglioramenti effettuati nei rifugi che rendono gli stessi più funzionali e ne aumentano il decoro;
- il socio Momo Frigerio sottolinea con piacere la trasparenza nella gestione della società rendendone merito al consiglio direttivo; caldeggia quindi i soci a...mettere mano anche al portafoglio per rendere possibile quanto ipotizzato nelle relazioni di presidente e tesoriere.

Esauriti tutti i punti all'ordine del giorno, il Presidente Berera dichiara sciolta l'assemblea alle ore 19,35.

Antonello Stefanoni

HAI RINNOVATO LA TUA ADESIONE?

Sono disponibili i bollini per il rinnovo delle quote sociali 2019.

Nel raccomandare un sollecito versamento si ricorda:

-  Contributo d'associazione alla S.E.L. per l'anno 2019, Euro 35,00
(Sel + Fie Euro 53,00).
-  Aggregati familiari, conviventi nello stesso nucleo, Euro 15,00 ciascuno
(+ Fie Euro 33,00).

IL VERSAMENTO SI PUÒ EFFETTUARE:

- In sede sociale, Via Rovereto 2 Lecco
- A mezzo bonifico intestato a Società Escursionisti Lecchesi

Credito Valtellinese

IBAN: IT65Y052162290000004445573, BIC / SWIFT BPCVIT2S

Nella sede sociale è depositato il bilancio consuntivo 2018.

I Soci sono invitati a prenderne visione, affinché possano rendersi conto della salute economica del loro sodalizio.

A seguito dell'avvenuta prematura scomparsa del nostro Consigliere Angelo Riva eletto nell'Assemblea del 17 febbraio 2018, in Consiglio è entrato il nuovo Consigliere Eufrazio Negri: benvenuto fra noi Milo, ti ringraziamo per avere accettato l'incarico e confidiamo nel tuo valido apporto all'interno della Società.
Il Presidente ed i Consiglieri SEL

La **S.E.L.** è sempre raggiungibile. Il numero telefonico è: 0341.283075.

L'indirizzo di posta elettronica è:

sel.lecco@virgilio.it - visitate: **www.sel-lecco.org**

Si ricorda che le agevolazioni riservate nei rifugi della SEL e le riduzioni sul prezzo dell'autobus in occasione di gite sociali, sono applicate esclusivamente ai Soci che hanno versato la quota associativa per l'anno in corso.

1 GIUGNO: ASSISTENZA AL RESEGUP

Per la decima edizione della RESEGUP, a far parte della ormai rodada squadra di volontari, c'eravamo anche noi con due presidi: centro Lecco e bedoletta/pian Serrada.



CORSO GIUDICI FIOCR



Avete in mente quelle stranissime gare di cui gradualmente si inizia sempre di più a parlare, tipo Spartan Race che per noi lecchesi prende il nome di Scigamatt?

Cercando di uniformare e di rendere più professionali questi eventi, nati quasi per gioco, è stata costituita la FIOCR (Federazione Italiana Obstacle Course Race) ed un campionato italiano, attivo dal 2015.

E proprio per rendere più sicuro e regolare lo svolgimento della gara, sia per i professionisti che per i partecipanti amatoriali, un paio di anni fa è stato

istituito il ruolo di giudice OCR, un compito delicato ma che ad oggi è lasciato in mano semplicemente ai volontari. Senza nulla togliere a questi, che anzi, si prodigano per fare in modo che tutto si svolga correttamente e che ad oggi si sono dimostrati l'unica risorsa possibile per garantire questo tipo di necessità, il problema è che il metro di giudizio e l'attenzione non è uniforme. Purtroppo non si tratta di una corsa normale, dove i "furbetti" hanno vita breve, la corsa ad ostacoli si presta a tantissimi sistemi per imbrogliare e più si alza il prestigio ed i premi, e più la competitività potrebbe compromettere, anche in termini di sicurezza, il corretto svolgimento della manifestazione.

Esclusi gli errori commessi dai partecipanti stessi, sono gli ostacoli ed il percorso a dover essere controllati e mantenuti in sicurezza.

Tre selini: Augusto, Giampietro e Giulia, hanno sostenuto e superato il corso per giudice OCR, ottenendo l'abilitazione nazionale.

Mauro

UN SELINO... IN SELLA

Gigi oltre ad essere un nostro socio, è un carissimo ex collega ed amico di vecchia data con il quale condivido, tra i vari interessi, la passione per la montagna.

Ha deciso di raccogliere in un libro le emozioni dei suoi viaggi fatti in questi anni in moltissimi paesi del mondo. Mi piace l'idea di sottoporlo all'attenzione dei nostri soci, soprattutto in considerazione del fatto che il ricavato della vendita sarà devoluto a favore di due Associazioni Onlus presenti in Malawi, che sostengono progetti di assistenza a bambini affetti da malnutrizione.

Di seguito è riportata la presentazione del libro redatta dall'Editore.

Mauro

LUIGI AMIGONI



Si è spesso portati a pensare che il valore di un viaggio stia nel numero dei chilometri percorsi, come se le sensazioni che è in grado di regalarci dipendano dalla distanza tra casa nostra e la destinazione. Luigi di chilometri ne ha fatti tantissimi, attraversando su due ruote le strade dei cinque continenti, dalle aree più a nord a quelle più a sud del globo, ma solo quando torna tra le sue cime che si tuffano nel lago ritrova il suo vero posto nel mondo.

La bellezza e le emozioni di un viaggio stanno negli incontri, nei sorrisi e negli inconvenienti che ha saputo regalarci rendendolo una esperienza unica ed irripetibile. Un insieme di visioni, appunto, da custodire gelosamente nel

cuore più di qualsiasi altro tesoro materiale. Affermare che il libro di Luigi Amigoni sia un semplice diario di viaggio sarebbe molto riduttivo.

Il libro di Luigi Amigoni è fatto di odori, profumi, sensazioni, immagini limpide che prendono vita nella testa.

È la passione per il viaggio "on the road", per la polvere della terra che si innalza dietro le ruote, per la voglia di conoscere paesi inesplorati, di non vivere come turista ma come abitante del posto.

Rare volte ci siamo trovati in mano un libro così profondo ed emozionante.

Perché la storia di Luigi non è solo la sua storia. È la storia di tutti noi.

Perché quei viaggi possono essere uno spunto di riflessione sulle tematiche

più delicate e importanti del nostro paese e del nostro mondo.

Perché solo chi viaggia può avere la capacità di rivedere con occhi nuovi la città in cui si vive.

Perché spesso dopo aver visto il mondo si riesce ad apprezzare meglio quello che quotidianamente si ha davanti agli occhi. Il libro di Luigi è una lettera d'amore ai nostri luoghi, al nostro lago, alle Grigne, al San Martino, al Resegone, ma è anche il traffico intasato sulla strada che porta da Agra a Varanasi, sono gli struzzi e i cammelli in Africa,

da Marsabit tagliando in due la savana, insieme agli sguardi, agli occhi della gente, al terrore di chi vive in quelle terre. Sono racconti di chi lascia tutto per cercare fortuna su un qualche gommone, abbandonato al destino del mare.

Un libro dalle mille sfaccettature che ha la capacità di far venire voglia di partire e viaggiare, ma anche di fermarsi e riflettere su temi importanti.

TEKA EDIZIONI

NEO ELETTO CONSIGLIERE FEDERALE

Che cosa vuol dire essere Associato e Tesserato alla F.I.E.?

Per l'Associazione sicuramente far parte della Federazione Italiana Escursionismo, riconosciuta in ambito nazionale ed internazionale, è sicuramente un privilegio (se poi come la S.E.L. sei parte anche della storia F.I.E. è anche un onore!) e per il singolo esserne tesserato ha i suoi vantaggi (assicurazione, convenzioni presso rifugi, negozi, attività, ecc.).

Sono stata Consigliere Nazionale nello scorso mandato e nei quattro anni trascorsi ho veramente compreso il vero senso di appartenenza alla FIE non solo dai "Vecchi", ma da tutte le persone che ho incontrato e conosciuto durante i vari incontri e/o eventi organizzati nel sodalizio della F.I.E.: Amicizia, solidarietà, tutela del territorio, manutenzione sentieri, entusiasmo nella voglia di fare e nella voglia di crescere, sono molte le caratteristiche che accomunano tutte le associazioni e i tesserati della F.I.E..

La strada intrapresa dal Presidente



Pandolfo, rieletto nelle ultime votazione, è davvero lodevole; con la sua presenza negli eventi Locali, Regionali, Nazionali e Internazionali sta facendo conoscere ulteriormente e in diversi ambiti la Federazione, ovviamente questo impegno è supportato dalla Giunta, dai Commissari Nazionali delle

varie attività (Marcia di regolarità, sci alpino, Accompagnatori di Escursionismo) dai Presidenti dei Comitati Regionali e da tante persone che ruotano attorno alla F.I.E. con il loro lavoro a molti sconosciuto.

Quanto viene fatto nelle “alte sfere” è merito di ciò che fanno i singoli nelle proprie associazioni, sparse su tutto il territorio nazionale, ma a volte questo immane lavoro non viene compreso e percepito dai più.

Volontari che si prodigano nella manutenzione dei sentieri e nella tutela del territorio, nell’accompagnamento dei diversamente abili, dei bimbi, dei ragazzi, degli adulti e degli over nelle varie attività della Federazione e delle Associazioni (marcia alpina, sci, escursionismo, la nuova entrata marcia acquatica, ecc.). E questo è encomiabile e commovente.

Questo interesse e amore che possiamo vedere in ogni singola associazione affiliata alla FIE, lo si percepisce e lo si vede anche nel Consiglio Nazionale ed è incredibile, però quanto viene fatto nel Consiglio Nazionale purtroppo non

viene sempre percepito nelle singole associazioni o dal singolo tesserato. Per quale motivo?

Mancanza di interesse? Mancanza di comunicazione? Mancanza di informazioni?

I numeri dei tesseramenti di fine 2018 fanno sicuramente ben sperare oltre 200 Associazioni Affiliate con oltre 12.000 tesserati e ogni anno si cresce sempre più, quindi i progetti intrapresi e l’impegno di tutti stanno dando buoni risultati.

L’augurio che faccio al neo eletto Consigliere Nazionale Giusi Negri è che, con la sua esperienza personale oltre che con l’esperienza maturata in una delle Associazioni storiche della FIE, possa contribuire a migliorare, portare novità e a far crescere ancora di più la F.I.E..

Sono certa che per Giusi sarà una nuova e bella esperienza soprattutto perché sarà supportata da tutta la S.E.L. che con orgoglio “tiferà” per lei e per la F.I.E..

M. Cristina Andreotti





17 marzo 2019

Dopo la positiva esperienza dello scorso anno con la gita sciistica a Cervinia, attività questa ripresa dalla Sel dopo

molti anni, abbiamo deciso di riproporla al Tonale aperta a sciatori e ciaspolatori.

L'adesione non è stata da tutto esaurito, ma la trentina di selini che vi hanno aderito, hanno potuto godere di una splendida giornata con piste perfettamente innevate ed una giornata di sole splendido.

Gli sciatori, approfittando anche della poca gente sulle piste, ne hanno fatto letteralmente "una pelle" sciando dai 3000 mt del Paradiso sino al paese di Temù.

Anche il gruppo degli arditi ciaspolatori si sono divertiti sulla la neve per diverse ore affrontando una parte del versante nord-est, a tratti impegnativo. Breve visita al Sacratio posto in cima al passo e rientro nel tardo pomeriggio un po' affaticati, ma felici.

L'anno prossimo si replica.

Mauro



TREKKING URBANO BOLOGNA



31 marzo 2019

Tutti sanno dove si trova Bologna...la si sfiora sempre per andare sulla riviera romagnola, ma quasi mai la si visita. E allora quale miglior occasione del Trekking Urbano CamminaSEL per conoscerla meglio?

Detto, fatto riempiti ben 2 pullman e via, si parte, confortati anche da un meteo che promette bene.

La sagoma del santuario della Madonna di San Luca, protettrice della città, ci da' il benvenuto da lontano, quando siamo ancora in autostrada, e stuzzica già coloro che hanno deciso di salire fin lassù lungo le 665 arcate di uno splendido porticato, che a maggio farà da cornice all'arrivo della 1' tappa del Giro d'Italia. Una volta parcheggiato il bus nelle vicinanze della stazione, subito un po' di "riscaldamento" per sgranchiare i muscoli dopo il viaggio,

percorriamo la lunga Via Indipendenza (chiusa al traffico nel weekend) totalmente fiancheggiata da ampi portici (come tutte le vie del centro di Bologna, per un totale di quasi 40 km di portici !!)

Eccoci già nel pieno centro di Bologna dove vediamo da un lato le magnifiche 2 TORRI, simbolo della città e di fronte a noi la scenografica Piazza del Nettuno con la bellissima fontana e la splendida Piazza Maggiore coronata da palazzi medievali e dalla Basilica di S. Petronio. La piazza è il vero cuore della città perché qui la gente vive non solo, la quotidianità facendo salotto, passeggiando e chiacchierando, ma anche tutti gli avvenimenti e le manifestazioni più importanti della vita politica, sociale, musicale e sportiva. Il gruppone dei 100 ora si suddivide...chi gironzola per strade, vicoli e botteghe,





chi sale a San Luca guidati dalla Chichi, chi adocchia qualche ristorantino (per fare onore all'appellativo di BOLOGNA LA GRASSA nota per le sue specialità culinarie, tagliatelle, lasagne, tortellini) e chi segue Antonello che fa un po' da Cicerone, avendo abitato 3 anni a Bologna. Si sale sulla terrazza della Basilica di S. Petronio da dove si ammira una bella vista della città, BOLOGNA LA ROSSA, da lassù si capisce bene il perché tutto il centro è caratterizzato da case e palazzi rossi, arancio, ocre che danno colore e calore alla città e formano un bel contrasto col verde dei colli che la circondano e col cielo che oggi è veramente di un magnifico azzurro. Visitiamo anche il Palazzo dell'Archiginnasio sede

dell'antica Università di Bologna col suggestivo Teatro Anatomico risalente al 1600, realizzato completamente in legno di abete, in cui venivano tenute le lezioni di Anatomia. Ricordiamo che Bologna ha anche come 3° appellativo quello di DOTTA, proprio per il fatto che fin dal 1088 in città esiste un'Università.

Nel pomeriggio la gran parte del gruppo visita il complesso monumentale di Santo Stefano e degli altri edifici sacri che ne fanno parte: una meraviglia artistica che ci fa ripercorrere più di 1000 anni di storia.

La giornata è piacevolmente calda ed oltre a camminare, come si conviene ad un gruppo escursionistico, ci si soffermerebbe volentieri in una delle tante piazze e piazzette che rendono Bologna una delle città italiane più vivibili ed apprezzate.

L'orologio però corre veloce ed è già tempo di partire, ritorno piacevole in pullman allietato dai selini delle ultime file, letteralmente scatenati in balli e canti. Bellissima giornata.

Antonello Stefanoni



GITA AI TERRAZZAMENTI DELLA VALTELLINA



14 aprile 2019

Nonostante la giornata promettesse solo pioggia, abbiamo riempito il pullman diretto a Tirano, alla volta del trekking lungo i terrazzamenti della Valtellina.

Arrivati a destinazione, dopo una breve visita al Santuario della Madonna, che tra le altre cose custodisce un bellissimo organo ed il caffè di rito, abbiamo iniziato un facile percorso di sali e scendi in mezzo a meleti e vigneti, cer-

cando di immaginare il fianco roccioso e ripidissimo, intagliato con magnifici muri a secco illuminato dal sole.

Circa a metà del percorso, arrivati a Bianzone, abbiamo effettuato una breve sosta con visita alla locale chiesa, era la domenica delle Palme e quindi non è mancato l'Ulivo benedetto per tutti.

Prima dello strappo finale, una parte del gruppo si è diretto a Teglio in bus, per un ottimo pranzo a base di pizzocheri, gli altri selini, sfidando l'umidità ed il freddo, hanno pranzato al sacco... nei pressi del magnifico vigneto della tenuta La Gatta, sui terreni di un ex convento di domenicani e luogo di sosta dei pellegrini e dei selini.

Nel pomeriggio, breve visita all'interessante centro di Teglio, prima di ripartire non ci siamo fatti mancare un assaggio del panettone di San Biagio e l'immane genepì della sempre gentilissima Emi.

Mauro



PROGRAMMA

30 GIUGNO

da Riale al passo della Novena con gli amici del Cai

20 - 21 LUGLIO

Zermatt

29 SETTEMBRE

Portovenere

27 OTTOBRE

Punta Manara con gli amici del Cai



ATTENZIONE: Si ricorda che tutte le gite sono riservate a escursionisti e sciatori avventi esperienze di montagna adeguate alle caratteristiche e alle difficoltà del percorso stabilito, dotati di buon equipaggiamento, in buone condizioni di salute e che si impegnano, durante le escursioni, a rispettare un adeguato codice comportamentale. Ciascuno deve fare affidamento sulle proprie autonome capacità fisiche, poiché non è prevista la presenza di accompagnatori. I dirigenti della Società Escursionisti Lecchesi partecipano alle gite, curando solo ed esclusivamente il buon andamento degli aspetti logistico-amministrativi, poiché la Società Escursionisti Lecchesi si occupa esclusivamente del noleggio degli autopullman. Pertanto la suddetta Società Escursionisti Lecchesi respinge ogni responsabilità in caso di infortunio che dovesse intercorrere nel corso di gite, escursioni, gare o manifestazioni sociali.



“Pasqua in Camisolo - anni ‘50”

Negli anni '50 la S.E.L., Società Escursionisti Lecchesi della quale io ero socio da anni, organizzò la Pasqua in Camisolo. Si dovevano raggiungere i Piani di Bobbio grazie alla seggiovia di allora e poi, con gli sci in spalla, raggiungere il Rifugio Grassi.

Eravamo una quindicina di persone, Carlo Villa davanti a tutti; giunti al Passo del Toro il sentiero estivo risultava evidentemente non più praticabile. Decidemmo quindi di raggiungere la cima del Monte Corno e tramite una grossa catena fissata alla roccia scendere senza grossi pericoli verso la sottostante valletta, per poi proseguire verso il Rifugio con l'obiettivo di giungerci per l'ora di pranzo. Era una giornata luminosa e dopo esserci saziati (alcuni decisero per un appagante riposo) Carlo Missaglia di Pescarenico ed io, dopo aver avvisato per giusta prudenza un comune amico, decidemmo di fare

una sana sciata. Raggiunto il sentiero del Cardinale (nelle vicinanze del Lago di Sasso) ci impegnammo in una discesa sino alla bocchetta di Biandino e lì, montate le pelli di foca, superammo l'ospizio Pio X che era stato distrutto dai nazi-fascisti durante la guerra e di nuovo raggiungemmo il Rifugio Grassi. Nel vederci arrivare, i nostri amici che avevano riposato rimasero increduli, qualcuno espresse anche dubbi su quanto avevamo fatto, e noi, stanchi ma sereni, esprimemmo in coro: "andate a vedere, le uniche tracce di discesa sono le nostre!"

“Gita con la SEL al Rifugio Porro in Alta Valmalenco negli anni 51-52”

Partimmo da Lecco con un autobus e senza intoppi raggiungemmo Chiesa Valmalenco. Direttore della gita era Rocca a cui dopo la guerra venne intestato un Rifugio ai Piani Resinelli. Ai più "attempati" venne indicato di rag-

giungere Chiareggio per poi proseguire per il Rifugio Porro.

I più ardimentosi, Rocca davanti a tutti, avrebbero raggiunto il passo Cassandra per poi ridiscendere verso lo stesso Rifugio.

Gli accordi presi prima della partenza erano stati sintetici e chiari: “Se per qualsiasi motivo dovessimo tardare e non ci vedete arrivare verso le 14:30/15:00, aspettate il nostro rientro a Chiesa Valmalenco.”

Manco a dirlo, accadde che superato il Rifugio Desio e giunti in cima, ci rendemmo conto che la crepaccia terminale del ghiacciaio era troppo estesa e dopo alcuni infruttuosi tentativi volti al superamento, decidemmo di tornare sui nostri passi. Rocca mi incaricò perentoriamente di correre a valle per fermare l'autobus ed avvisare che il resto del gruppo era in arrivo (nel mentre correvo, sentivo che da lontano provenivano i suoni del clacson che provenivano dal mezzo in attesa.) Giunto che fui a Chiesa, mi informai presso il proprietario di un bar se nella piazza

lì vicina vi fosse in sosta un autobus: purtroppo venni informato che solo per pochi minuti l'autista aveva deciso per la partenza senza di noi.

Raggiunto dagli altri e informati di quella che era al momento la nostra situazione, Rocca non lesinò dure imprecazioni. Decidemmo dunque di chiedere ad un camionista di accompagnarci alla stazione ferroviaria di Sondrio, per poi salire sul primo treno per Lecco: controvoglia accondiscese la nostra richiesta.

Giunti che fummo presso i treni ci accorgemmo, con non poco stupore, che il nostro autobus era presente in sosta. Con l'autista nacque una discussione inferocita, non priva di momenti di tensione. Eravamo molto stanchi e in buona parte amareggiati per come si erano svolte le cose.

Tornammo dunque a casa, ognuno finalmente in dignitoso silenzio e con i propri pensieri per l'oggi da poco vissuto e il domani di lavoro.

Umberto Polvara – Selino dal 1946



Con la S.E.L, camminando per sentieri e montagne, ho conosciuto e scoperto il nostro bellissimo paese, la nostra Italia.

In primavera ed in autunno, la SEL, con la competenza del Pippo Cattaneo, ha sempre organizzato alcuni giorni di vacanza per i soci.

Per la festa di sant'Efisia, patrono della Sardegna, siamo andati a camminare, tra natura ed usanze sconosciute, ammirando costumi favolosi.

Nell'autunno del 2000, abbiamo scoperto la Sicilia: da Milano Malpensa a Catania e poi con un pullman granturismo, siamo andati a zonzo per l'isola del sole, fino alla capanna del Cai, sull'Etna fumante.

L'anno successivo raggiungiamo la Campania: Napoli e poi la salita al Vesuvio, pure lui fumante.

E poi, ricordo con piacere, il giro della Puglia. Camminate tra castelli, trulli e cattedrali. Ricordo Castel del Monte: splendido e misterioso castello ottagonale di Federico II, isolato su un colle; le grotte di Castellana, che sono le più grandiose e belle d'Italia, con la caverna bianca che è definita la più splendida del mondo. In primavera, aspettiamo impazienti le vacanze, per andare in Abruzzo e Molise, prima l'antica capitale dell'Aquila e poi, da bravi montanari, la salita alla piana del Gran Sasso. In settembre, visitiamo le perle della Toscana. Il nostro bus bianco corre veloce sull'autostrada, incontra la storica "Francigena", tocca Siena, e poi le dolci colline della Valdelsa.

Nel lungo ponte di aprile maggio del 2007, ci attendono le Alpi Apuane e la Garfagnana. Le pareti immacolate fanno da fondale ai grandi massi di marmo provenienti dal monte Altissimo, dalle cave aperte da Michelangelo, per i suoi capolavori; ne vediamo alcuni e ci raccontano che sono destinati ad un

paese asiatico, dove diventeranno un monumento.

Ricordo una bella vacanza all'isola d'Elba e del Giglio. Nel maggio del 2008 andiamo 4 giorni sulle orme di San Francesco. Siamo ospiti della casa di accoglienza oasi di San Francesco, posto su un vasto colle sopra Foligno, tra ulivi secolari. Il Pippo ha studiato due itinerari: uno turistico per i sedentari, mentre i veri escursionisti si cimenteranno sul "sentiero francescano della pace" che congiunge Assisi a Gubbio, attraversando i monti che San Francesco ha percorso tra il 1206 e 1207 quando fuggì da Assisi per rifugiarsi a Gubbio, il sentiero è lungo 50 km. Il nostro gruppo si divide: i ragazzi, con il Mangioni, l'Enrico, la Franca, la Maria Grazia e altri amici accompagnati dal Pippo si incamminano sul sentiero ben segnalato dal Cai di Gubbio. Il gruppo degli ottantenni...parte per Assisi, dove siamo accolti da una guida, proprio ai piedi della cittadella. Entriamo dalla Porta Nuova: Assisi è una vera gioia per gli occhi, tra gli affreschi di Giotto, Cimabue e tanti altri. Ma qui c'è anche una bellezza spirituale, qui c'è San Francesco. Adesso sono passati parecchi anni, i ricordi mi sembrano immutati..e forse non saranno tanto precisi.. ma invito tutti i Selini a ripercorrere le nostre avventure ed a programmare sempre nuove e belle gite.

Piera Bonaiti



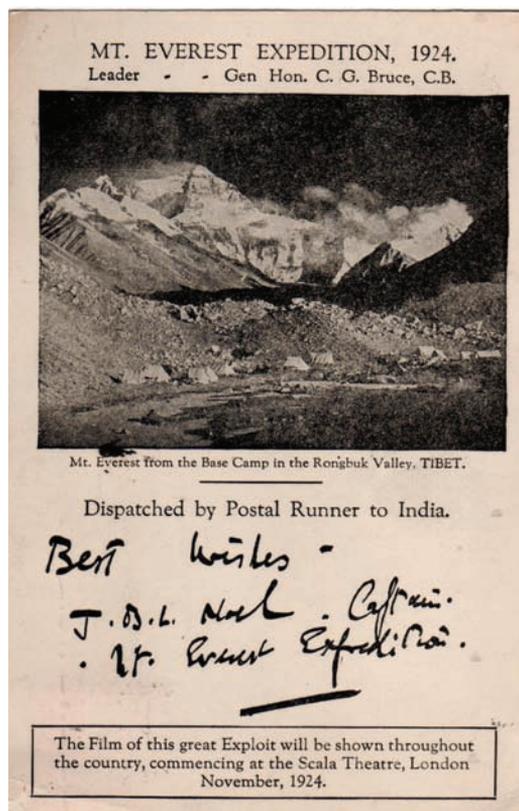
LE CARTOLINE DELLE SPEDIZIONI ALPINISTICHE



Da una quarantina d'anni a questa parte quasi tutte le spedizioni alpinistiche extra-europee predispongono delle cartoline ricordo, che vengono messe in vendita prima della partenza per raccogliere fondi e successivamente spedite, con le firme di tutti i partecipanti, dal paese in cui si svolge la salita alpinistica.

Un tempo non era così. Solo le spedizioni importanti approntavano un numero limitato di cartoline ricordo, che gli alpinisti inviavano a parenti e ad amici e sono oggi molto difficili da trovare.

La prima cartolina nota è quella della spedizione inglese all'Everest del 1924, durante la quale Irvine e Mallory, uomini di punta della spedizione, scomparvero tra le nuvole a 250 metri dalla cima e non è stato mai possibile stabilire se avessero raggiunto la vetta. Le cartoline, con una targhetta erinofila riprodotte l'Everest e un cachet della spedizione, vennero spedite dall'India e riportano a stampa la



Recto e verso della Everest 1924

sola firma del capospedizione. Altre cartoline molto pregiate sono quelle delle prime salite agli ottomila. Sono riuscito a trovare, parecchi anni fa, la cartolina della spedizione guidata da Kurt Diemberger, che nel 1960 conquistò il Dhaulagiri. Una curiosità, penso unica, di quest'ultima cartolina è che riporta anche l'impronta digitale dello Sherpa, che aveva contribuito al successo della spedizione. Non facile da trovare è anche quella della spedizione del 1958, guidata da Riccardo Cassin, che con Walter Bonatti e Carlo Mauri salì il Gasherbrum IV, un difficile quasi ottomila. Quasi tutte le cartoline riportano al verso la fotografia della montagna "obiettivo" della spedizione: le più datate in bianco e nero, poi dagli anni settanta a colori.

Personalmente ho collezionato soprattutto le cartoline delle spedizioni lecchesi, o con alpinisti lecchesi, e le ho quasi tutte fino al 2000. Particolarmente importanti quelle dei "big" dell'alpinismo lecchese, famosi non solo in Italia, ma in tutto il mondo alpinistico. Sono il mitico Riccardo Cassin, Carlo Mauri e Casimiro Ferrari, conosciuto come il re delle Ande. Ricordo anche la cartolina della spedizione "Città di Lecco" che nel gennaio 1974 salì la parete Ovest del Cerro Torre, forse la vetta più famosa della Patagonia. Questa cartolina ha uno splendido annullo figurato, il primo a me noto, ottenuto grazie al prestigio che i "Ragni della Grignetta" godevano, e godono tuttora, in Argentina.

Annibale Rota



Gasherbrum IV 1958



Dhaulagiri 1960 con impronta digitale dello Sherpa



Cerro Torre con annullo figurato 1974

UN VIANDANTE “SELINO” SULLA VIA FRANCIGENA



Quest'anno, mia moglie ed io, abbiamo percorso la seconda tappa della via Francigena da Siena a Montefiascone. L'anno scorso avevamo camminato da Lucca a Siena. Siamo partiti da Siena a piedi (e con lo

zaino!) il 27 maggio e siamo arrivati a Montefiascone il 4 giugno fermandoci a dormire a Monteroni d'Arbia, Buonconvento, San Quirico d'Orcia, Gallina (frazione di Castiglione d'Orcia), Radicofani (dalla provincia di Siena siamo passati quindi alla provincia di Viterbo) Acquapendente, San Lorenzo Nuovo, Bolsena e Montefiascone. Abbiamo alloggiato in 4 ostelli, 3 B&B e 2 Agriturismo. Per un totale di 206 km. Siamo poi andati (in treno!) a Orvieto che avevamo visto la bellezza di 45 anni fa! Abbiamo avuto dappertutto un'ottima accoglienza, sempre sincera e spontanea; incontrato tanta brava gente. Una natura splendida, luoghi pieni di storia e di cultura camminare e ammirare i campi coltivati a frumento e a foraggio, vigne e vigne, uliveti e fiori. Tanti fiori. Insomma, siamo stati bene e siamo tornati carichi. L'anno prossimo pensiamo di arrivare a Roma. Dimenticavo abbiamo avuto pioggia i primi tre giorni e quindi fango, ma di quello bello "coloso" che non si staccava dagli scarponcini! Grazie all'allenamento fatto sulle nostre montagne il nostro fisico ha retto bene.

Bruno Biagi

GITE IN FAMIGLIA CON FUTURI PICCOLI SELINI

Il progetto nasce dal desiderio di rinnovare la società escursionistica, in occasione del 120esimo dalla fondazione, coinvolgendo anche i bambini e le loro famiglie, in un progetto volto a condividere la passione per la natura "a passi di bimbo".

L'idea viene portata avanti da due mamme seline accomunate dall'amore per la montagna e dalla voglia di trasmetterlo ai propri bambini. Abbiamo pensato insieme di proporre

alcuni semplici itinerari escursionistici, adatti a bambini dai tre anni in avanti, di durata contenuta e difficoltà compatibili con le esigenze dei più piccoli.

Le gite che abbiamo pensato di proporre partono da località raggiungibili con mezzi propri o di linea dalle famiglie e dai soci che desiderano parteciparvi, prevedono la possibilità di pranzare al sacco e quindi costi assai contenuti. Vogliamo proporre in particolare ai bambini non solo semplici "cammina-

te” su sentiero, ma anche mete da raggiungere, interessanti e curiose, per stimolare e motivare i piccoli e la loro

curiosità per il mondo!

Qui di seguito alcune proposte:

ANELLO RIFUGIO STOPPANI – CAMPO DEI BOI

Partenza da Lecco, Piazzale della funivia, m 610, arrivo Rifugio Stoppani 890 m, discesa verso Campo dei boi, m 685, tempo di percorrenza dell’anello due ore, sentiero e mulattiera; la gita parte dal piazzale della funivia dei Piani d’Erna, ove si parcheggerà l’auto e si imbrocherà il sentiero alla destra del piazzale e che porta a tutti i sentieri del Monte Resegone. Terminata la strada asfaltata si imbrocca la mulattiera che sale in direzione del Rifugio Stoppani, dopo circa 45 minuti si raggiungerà località Costa, dove si potrà fare una breve sosta alla cappella ai

caduti e indi proseguire sino all’area di prato sottostante il Rifugio, dove si potrà pranzare al sacco; da lì si potrà proseguire sino al Rifugio Stoppani e imboccare il traverso che conduce nel bosco in direzione Campo dei Boi, che raggiungeremo dopo aver fatto qualche semplice guado ed un percorso sentieristico nel bosco; una volta giunti a Campo dei Boi si potrà fare una sosta nel prato antistante le baite e fare merenda, per poi riprendere il sentiero principale che ci ricondurrà al piazzale della funivia.



MONTE BARRO: PONTE AZZONE VISCONTI PIAN SCIRESA – SAN MICHELE – BAITA PESCATE

Partenza da Lecco, dietro al Ponte Azzone Visconti, sentiero 304, Località Pian Sciresa m 435, discesa a San Michele, m 304, e alla Baita Pescate, tempo di percorrenza 1 ora e 30 minuti, sentiero nei boschi. Facile itinerario che porta al pianoro di Pian Sciresa, dove i bambini potranno giocare nel prato, con possibilità di pranzare presso la baita. Al ritorno si potrà scendere verso il ver-

sante di Pescate, con sosta alla chiesa incompiuta di San Michele, davanti alla quale è presente un piccolo parco giochi, ed alla Baita Pescate nei pressi della quale sorge il giardino didattico.



ABBAZIA DI SAN PIETRO AL MONTE

Partenza da Civate, Frazione Pozzo, attraverso sentiero e mulattiera semplice, in gran parte nei boschi, arrivo al monastero, quota m 639, in circa un'ora di cammino. L'Abbazia romana si trova alle pendici del Monte Cornizzolo ed è visibile alla domenica grazie alla presenza dei volontari dell'associazione "Amici di San Pietro" che ne curano la conservazione. In particolare è possibile visitare, oltre alla chiesa, la cripta sottostante e l'oratorio di San Benedetto. I bambini potranno giocare nel

prato circostante il complesso e consumare il pranzo al sacco. Nel bosco sottostante sono presenti alcune simpatiche sculture in legno.



VALSASSINA: RIFUGIO RIVA



Partenza da Baiedo – Pasturo, m 600, arrivo al Rifugio Riva m 1022 in circa

un'ora di cammino su mulattiera priva di particolari difficoltà. Dopo aver parcheggiato l'auto, si seguono le indicazioni per i Piani di Nava, nel piccolo borgo di Baiedo è presente un bel dipinto raffigurante la mappa del percorso. Dopo un'iniziale tratto in salita, si raggiunge la bella località dei Piani di Nava, ove il sentiero si fa più dolce in un paesaggio bucolico fra cascate e pascoli; dopo un ultimo tratto boschivo si raggiunge il rifugio Riva dove i bambini potranno giocare e riposarsi nell'area antistante.

Due appuntamenti speciali sono poi gli assalti ai Rifugi Sassi Castelli, ai Piani di Artavaggio, che si terrà nel mese di ottobre, e Rocca Locatelli ai Piani Resinelli, nel mese di novembre, dove i bambini e le famiglie potranno gustare un buon pranzo ai Rifugi, giocare sui prati della piana di Artavaggio o al Parco Valentino e partecipare alla tradizionale castagnata ai Resinelli.

Arianna ed Enrica

VI ASPETTIAMO NUMEROSI AGLI “ASSALTI DEI 4 RIFUGI”

PROGRAMMA

7 LUGLIO

ASSALTO AL RESEGONE

8 SETTEMBRE

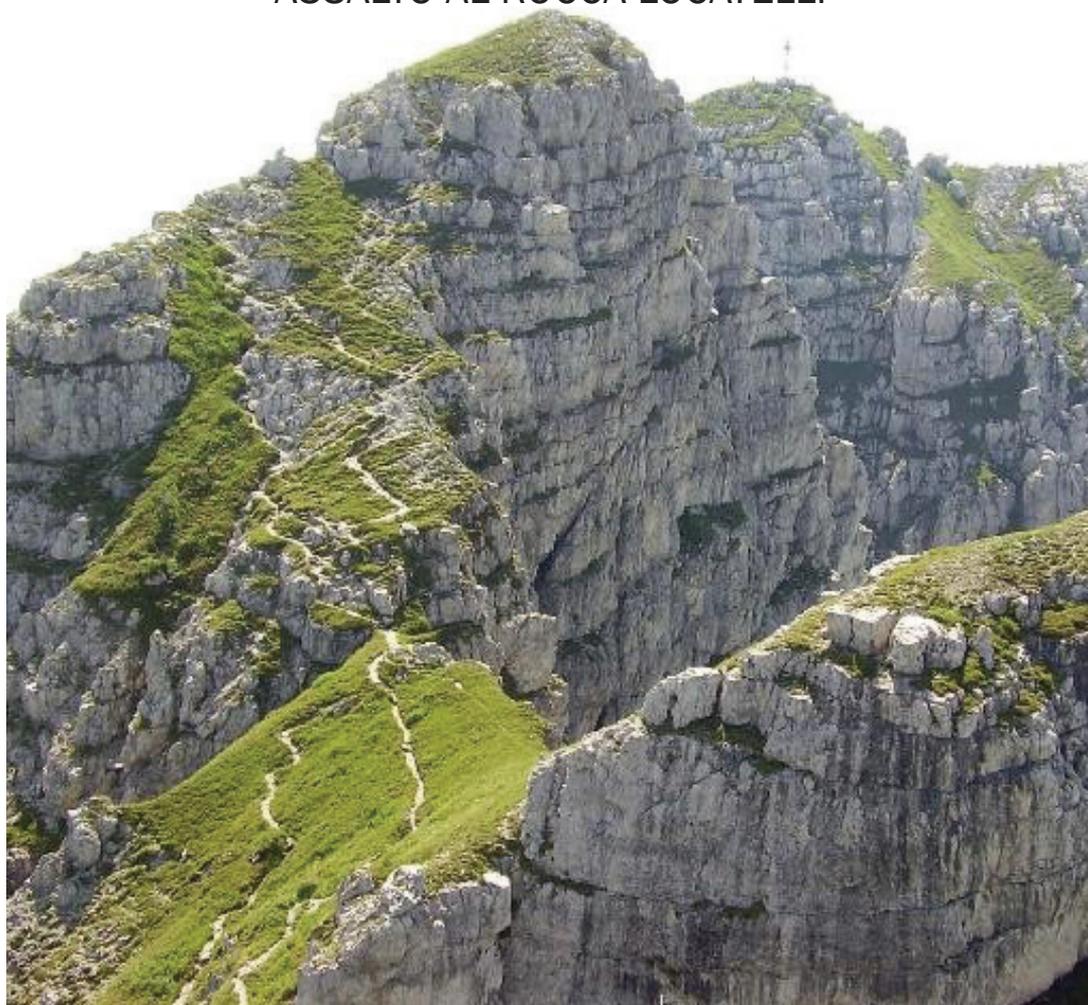
ASSALTO ALLA GRASSI

6 OTTOBRE

ASSALTO AL SASSI CASTELLI

10 NOVEMBRE

ASSALTO AL ROCCA LOCATELLI



CI HANNO LASCIATO

Riva Angelo

Brivio Cereda Carla

Colombo Giuseppe

Repella Anna

Luciano Azzoni

Spada Giancarlo

DIAMO IL BENVENUTO



Giacomo figlio di Martina e Giovanni, nipote del nostro presidente Mauro Colombo e bisnipote della nostra socia Anna Conca Todeschini.



Il Consiglio Direttivo augura a tutti i soci di trascorrere un'estate serena e piacevole. Vi aspettiamo per gli appuntamenti estivi che potrete trovare sul nostro sito.

Buone Vacanze



I NOSTRI RIFUGI SONO APERTI TUTTO L'ANNO



RIFUGIO SEL ROCCA-LOCATELLI

m 1300 - Piani Resinelli
(Grignetta m 2200)
Custode: MAURO CARIBONI & FABIO DE ROCCHI
Tel. 0341 590286
Mauro 339 1344559 - Fabio 347 8918892



RIFUGIO LUIGI AZZONI

m 1860 - Vetta del Resegone
(Punta Cermenati m 1875)
Casa: 339 6617043
Rifugio: 366 2587009
Custode: STEFANO VALSECCHI
www.rifugioazzoni.it



RIFUGIO ALBERTO GRASSI

m 2000 - Al Passo di Camisolo
(Pizzo dei Tre Signori, m 2544)
Tel. 348 8522784
Custode: ANNA BORTOLETTO
www.rifugiograssi.it



RIFUGIO SASSI-CASTELLI

m 1650 - Artavaggio
(Gruppo Zuccone Campelli, m 2170)
Tel. 0341 996084 - Tel. 338 3348920
Custode: MASSIMO ALUVISETTI
www.rifugiosassicastelli.it